

Cinema

Capital Multisala

Magazine



Gennaio 2019 - anno 21 - n°1

Periodico gratuito
del cinema Capital Multisala
di Sermide e Felonica (MN)

CALENDARIO 2019

Rassegna *Giovedì e Venerdì* *di Qualità*

GIOVEDÌ 31 GENNAIO ORE 21.15

VENERDÌ 01 FEBBRAIO ORE 15.15

Troppa grazia

GIOVEDÌ 07 FEBBRAIO ORE 21.15

VENERDÌ 08 FEBBRAIO ORE 15.15

Non ci resta che vincere

GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO ORE 21.15

VENERDÌ 15 FEBBRAIO ORE 15.15

Roma

(Film in lingua originale
con sottotitoli in italiano)



GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO ORE 21.15

VENERDÌ 22 FEBBRAIO ORE 15.15

**Morto tra una settimana
(o ti ridiamo i soldi)**

GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO ORE 21.15

VENERDÌ 01 MARZO ORE 15.15

A private war

GIOVEDÌ 07 MARZO ORE 21.15

VENERDÌ 08 MARZO ORE 15.15

La donna elettrica

GIOVEDÌ 14 MARZO ORE 21.15

VENERDÌ 15 MARZO ORE 15.15

Old man and the gun

GIOVEDÌ 21 MARZO ORE 21.15

VENERDÌ 22 MARZO ORE 15.15

Ride

GIOVEDÌ 28 MARZO ORE 21.15

VENERDÌ 29 MARZO ORE 15.15

Ben is back

*La programmazione potrebbe subire variazioni
indipendenti dalla nostra volontà*

RIPARTIAMO DALLE COMUNITÀ

Riportiamo l'articolo pubblicato sulla rivista SdC - Sale della Comunità del 18 dicembre 2018, scritto da Francesco Giraldo, Segretario Nazionale ACEC (Associazione Cattolica Esercenti Cinema)

Due casi a confronto, paradigma di ciò che le SdC rappresentano.

Due sale della comunità lontane tra loro non solo geograficamente: il cinema Capitol, ristrutturato nel 1998, passando da uno a due schermi, è geolocalizzato a Sermide, paesone di 6.500 abitanti nel mezzo della pianura padana, all'incrocio delle provincie di Mantova, Rovigo e Ferrara; il Cinema delle Provincie di Roma, aperto dal 1934, situato a piazza Bologna, uno dei quartieri più popolosi di Roma (70.000 abitanti), a ridosso dell'Università La Sapienza, del Policlinico e della Stazione Tiburtina¹.

I due cinema sono stati messi sotto i riflettori, loro malgrado, per due manifestazioni molto particolari che li hanno visti al centro dell'attenzione della loro comunità locale.

¹Al Cinema delle Province è stato dedicato l'articolo di Marina Saraceno "Il fascino discreto del cinema di quartiere", pubblicato su SdC n. 2/2018

Una sala “bene di tutti”.

A Roma, il nuovo parroco di Sant’Ippolito (parrocchia dove è situato il Delle Province) alla fine della Messa domenicale annuncia a chiare lettere: il Cinema delle Province d’Essai chiude. Chiude il “Pidocchietto”, come viene simpaticamente chiamato nel quartiere, e succede qualcosa di inaspettato: il popolo - migliaia di cittadini - insorge. In pochi giorni su change.org vengono raccolte più di 11.000 firme per la petizione contro la chiusura indirizzata a Papa Francesco, al sindaco Virginia Raggi e al premier Giuseppe Conte. La cosa è inaspettata: negli ultimi tre anni a Roma hanno chiuso 42 cinema nella più totale indifferenza. Tutti pensano che le proteste, dopo un inizio turbolento, si spegneranno. Ma non è andata così... Il parroco va avanti per la sua strada, affermando che la chiusura del cinema è inevitabile per un deficit economico non più sostenibile per la Parrocchia, e che la stessa Parrocchia ha necessità di spazi. Il cinema, insomma, deve tornare a servire le esigenze della parrocchia.

L’editore romano Pier Paolo Mocchi organizza quindi un sit-in davanti al Cinema delle Province per lunedì 8 ottobre alle 18.30, con la presenza di attori, registi e con i cittadini del quartiere per difendere la sala che ormai i cittadini considerano non più solo un bene della comunità parrocchiale ma “un bene di tutti”. Quel lunedì 1.500 persone si sono radunate davanti al Cinema (con conseguente chiusura al traffico di viale delle Province) per incontrare il Parroco, il quale armato di megafono ha sostenuto con i “manifestanti” un confronto serrato durato oltre due ore. La discussione ha avuto un lieto fine, e il Parroco è tornato sui suoi passi, impegnandosi a riaprire il Cinema. Cinema che ha effettivamente riaperto il 18 ottobre, grazie anche all’appoggio economico del II Municipio della Capitale, che ha stanziato un finanziamento di 20.000 euro, con i fondi della cultura, per acquistare abbonamenti per i ragazzi delle scuole del quartiere.

La Comunità “tiene” la Sala.

Spostiamoci ora al Capitol di Sermide, che il 28 ottobre scorso ha festeggiato vent’anni dalla riapertura. La porta della multisala da quel 1998 apre tutti i giorni della settimana, dal lunedì alla domenica. Il successo di pubblico è stato subito eclatante. È amore immediato con la popolazione. I volontari che fanno capo alla Parrocchia aumentano e da poche unità diventano tantissimi (ora sono più di 60). La programmazione commerciale serve per sostenere la programmazione di film d’autore, ai quali la Sala non ha mai voluto rinunciare.

Il Capitol è un cinema fatto di persone, “è come una famiglia”, spiegano i volontari; fino a configurarsi come il vero punto di aggregazione non solo per Sermide ma di tutto il vasto circondario. Ormai la gente che frequenta la Sala della comunità è pari all’80% della popolazione, mentre le persone che frequentano la Messa domenicale si attestano attorno al 9%. Fenomeno, questo, che ormai si rileva anche in tante altre Parrocchie dove è presente una Sala della comunità. La comunità tutta intera tiene in vita la Sala, e in essa trova la sua ragion d’essere.



Per una pastorale rinnovata ed efficace.

Due esperienze di sala, quella di Roma e quella di Sermide, quasi agli antipodi, ma unite da un intimo legame che le ha rese assai simili e che danno un'indicazione ben precisa: se si ritorna alla comunità nel suo più ampio significato si potrebbero ritrovare nuove strade, che spesso una pastorale troppo autoreferenziale e campata per aria non offre.

Quei "manifestanti" che sono scesi in piazza a Roma per protestare contro la chiusura del Cinema delle Province e quell'80% degli abitanti di Sermide che frequentano la sala (a fronte di un residuo 9% che frequenta la Messa domenicale) hanno molto in comune. Ce ne eravamo dimenticati, forse, ma la forza delle Sale della comunità viene appunto dalla comunità intesa nel suo senso più vasto e inclusivo. La presenza del Cinema delle Province nel quartiere di piazza Bologna non solo aveva plasmato l'immaginario cinematografico del quartiere, ma costruito negli anni l'identità di quei cittadini, che a un occhio distratto sembrano appartenere a un territorio in preda solo al degrado e alla dissoluzione, ma a un'analisi più attenta fa emergere un senso profondo di appartenenza, segnato da gesti quotidiani scanditi anche dalla presenza della Sala sul territorio. La gente intervistata davanti alla Chiesa di Roma durante il sit-in per scongiurare la chiusura del Cinema non raccontava i film visti in sala, ma le esperienze di vita che avevano segnato quelle visioni. E si trattava sempre esperienze calde, empatiche, socializzanti...insomma comunitarie.

**Tesori d'arte**
di Caprara Simone

Poggio Rusco (Mn)
via Matteotti, 109
tel. 0386.734118



laboratorio orafa gioielleria



Quelle persone che frequentano solo la Sala e non frequentano la Messa domenicale sono parrocchiani di serie B? Pochi, immagino, risponderebbero in modo affermativo, ma nella prassi pastorale quotidiana spesso agiamo in dissonanza, e spinti da un'idea di cristiano e di cristianesimo residuale, segnato da quel clericalismo da cui Papa Francesco ci mette in guardia. Molti vivono come se Dio non ci fosse, anche perché si sono abituati all'idea di una chiesa che non c'è - se non per le solite questioni di morale sessuale. In questo senso, è evidente che molti non si sono ancora sintonizzati con il pontificato di Francesco e con la nuova immagine di Chiesa che propone: una Chiesa che guarda oltre il suo perimetro e che è alla ricerca della santità nascosta delle persone, e vede una adesione, una fede nella fedeltà al quotidiano. Non si tratta di una riappropriazione acritica di spazi, che non ha alcun senso. Ma si tratta di inserire gli spazi, in questo caso la Sala della comunità, all'interno di coordinate temporali che illuminino gli spazi stessi e li inseriscano in processi nuovi, che vedano la comunità tutta (credenti e non credenti) come generatrice di azioni e di percorsi innovativi.







Troppa grazia

giovedì 31 gennaio 2019, ore 21.15
venerdì 01 febbraio 2019, ore 15.15

REGIA *Gianni Zanasi*

CAST *Alba Rohrwacher, Elio Germano,
Giuseppe Battiston, Hadas Yaron,
Carlotta Natoli*

GENERE *Commedia*

DURATA *110 min*

PROD. *Italia, Spagna, Grecia (2018)*

Premio Label di Europa Cinémas alla Quinzaine des Réalisateurs del Festival di Cannes 2018.

Lucia, geometra specializzata in rilevamenti catastali, vive con la figlia adolescente, frutto di una fugace relazione che risale a quando aveva 18 anni. Quando le viene proposto dal sindaco del paese di effettuare un controllo su un terreno destinato alla costruzione di un centro commerciale, Lucia, in serie ristrettezze economiche, mette da parte i suoi solidi principi e decide di chiudere un occhio su alcune irregolarità riscontrate sulle mappe del comune, visibilmente manipolate per coprire probabili rischi geologici. Durante un sopralluogo Lucia incontra una donna che le rivela di essere la madre di Dio e le chiede di bloccare i lavori relativi al centro commerciale poiché sul luogo scelto per la sua realizzazione dovrà essere edificata una chiesa. Da quel momento in poi Lucia verrà perseguitata dalla Madonna, che esigerà che vengano esaudite le sue richieste. Troppa Grazia, diretto da Gianni Zanasi, racconta con coraggio e ironia una storia inedita nel panorama cinematografico italiano. La narrazione alterna momenti di puro divertimento, che nascono soprattutto dal rapporto conflittuale tra Maria e Lucia, a sequenze in cui è centrale l'aspetto introspettivo dei protagonisti. Lucia è un personaggio ricco di sfumature, mai scontato. Portavoce di un disagio generazionale legato alla difficile ricerca di un'identità professionale, ma è soprattutto una donna che ha smesso di credere in se stessa e nel proprio potenziale. La Madonna di Zanasi non ha nulla di religioso o spirituale. Rappresenta la parte più nascosta di Lucia, quella ormai sepolta da una montagna di delusioni e frustrazioni, quel luogo in cui ritrovare quei sentimenti di fiducia e speranza tipici dell'infanzia.



Orari apertura: dal lunedì al sabato
08.30 - 12.30 / 15.30 - 19.30

Via Leonardo Da Vinci, 2/C a Castelmassa (RO)
Tel. 0425 843321 - www.parafarmaelisir.it

Non ci resta che vincere

giovedì 07 febbraio 2019, ore 21.15

venerdì 08 febbraio 2019, ore 15.15

REGIA *Javier Fesser*

CAST *Javier Gutierrez, Sergio Olmo, Julio Fernández, Jesús Lago e José del Luna*

GENERE *Commedia*

DURATA *124 min*

PROD. *SPA (2018)*

Candidato spagnolo agli Oscar per il miglior film straniero.

Non ci resta che vincere parla di Marco Montes, un allenatore di una squadra di basket professionista di alto livello. Un giorno, viene sorpreso alla guida in stato di ebbrezza e viene di conseguenza condannato alla pena di dover svolgere un lavoro socialmente utile.

Per ordine del giudice deve quindi organizzare una squadra di basket composta da persone con un deficit mentale.

Non la prenderà molto bene: difficile insegnare a giocare insieme a persone così diverse.

Ma chi non ha le proprie particolarità e problemi? Marco infatti scoprirà di avere anche lui dei limiti e ciò che era cominciato come una pena, si trasformerà in una lezione di vita sui pregiudizi sulla normalità.

Campione d'incassi in patria e candidato spagnolo agli Oscar per il miglior film straniero, è un film che insegna che soltanto insieme si può superare i propri limiti. Vincere non è arrivare primi, ma è soprattutto giocare la propria partita.



**Centro
Odontoiatrico
Specialistico
"S. Chiara"**

Piazza Libertà, 52/1 - 45035
CASTELMASSA (RO)

Tel: 0425 81696 - Cell: 348 2583499

E-mail: s.chiaramd@gmail.com

Roma

giovedì 14 febbraio 2019, ore 21.15
venerdì 15 febbraio 2019, ore 15.15

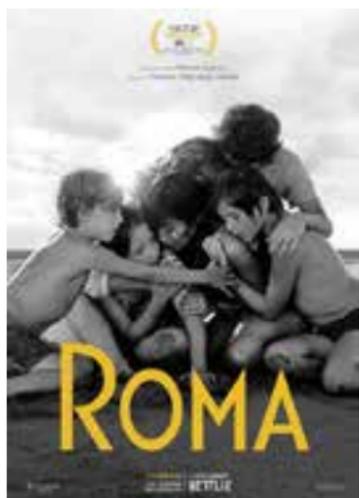
REGIA *Alfonso Cuarón*

CAST *Yalitza Aparicio, Marina de Tavira,
Marco Graf, Daniela Demesa,
Diego Cortina Autrey*

GENERE *Drammatico*

DURATA *135 min*

PROD. *MEX, USA (2018)*



Leone d'Oro alla 75° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (2018).

Golden Globe 2019 per Miglior Film in lingua straniera e Miglior Regista.

(Film in lingua originale con sottotitoli in italiano)



Cuarón dopo gli anni a Hollywood torna a casa, in Messico, per raccontare una storia con molti echi autobiografici.

1971: Roma, quartiere borghese di Mexico City. Una madre, quattro figli -probabilmente uno di questi è proprio il regista (classe 1961), cresciuto a Roma- un marito distante, e la fedele domestica Cleo, centro emotivo della famiglia. Un anno nella loro vita che li cambierà tutti, mentre il paese è dilaniato dagli scontri.

Bianco e nero smagliante per una storia solo apparentemente minima che è invece pura epica del quotidiano. Confermando Cuarón come un maestro del cinema narrativo.

Viaggi Brenzan sas

www.viaggibrenzan.it

AGENZIA VIAGGI

Via Marconi 10/a - 45035 Castelmassa RO
Tel. 0425.81789 - Fax 0425.840188

Morto tra una settimana (o ti ridiamo i soldi)

giovedì 21 febbraio 2018, ore 21.15

venerdì 22 febbraio 2018, ore 15.15

REGIA *Tom Edmunds*

CAST *Tom Wilkinson, Aneurin Barnard,
Freya Mavor, Christopher
Eccleston, Marion Bailey*

GENERE *Commedia, Drammatico*

DURATA *90 min*

PROD. *USA (2017)*



Presentato alla XIII edizione della Festa del Cinema di Roma (2018).

William è un aspirante suicida seriale. Le prova tutte: lancio dal ponte, gas, impiccagione, avvelenamento con pillole, ma non riesce mai a porre fine alla sua vita. Temendo di essere immortale, firma un contratto di morte non rescindibile con un killer esperto, Leslie, che avrà una settimana per ucciderlo nel modo da entrambi concordato. Peccato che in sette giorni molte cose possano cambiare e la vita di William, grazie a un incontro fortunato, sembra finalmente acquistare un senso. Lo stile è squisitamente *british* e si serve di due attori sensazionali (l'assassino esperto che non vuole andare in pensione Tom Wilkinson e lo scrittore immortale che non vede l'ora di morire Aneurin Barnard) per dare vita a un film anticonvenzionale, fresco e irriverente. Ma il gioco surreale non si limita a questo: focalizzando l'obiettivo sui due protagonisti, il film riesce anche ad incrociare la tematica occupazionale, l'implicita insoddisfazione di chi si affaccia sul mondo lavorativo, il terrore di restare inoperosi, la sfiducia nel considerare delle alternative, contesti diversi per punto di partenza, uniti dal rifiuto di cambiare, per paura, per abitudine. Il grande pregio di *Dead in a Week (Or Your Money Back)* sta nella fine delicatezza con cui tratta di un argomento spinoso come il suicidio. Nella triste storia di William si potrebbero rispecchiare molte persone, anche molti giovani che ancora stentano a trovare uno scopo per cui combattere ogni giorno e superare le avversità.

Parrucchieri Unisex
"BOZZINI"

di Vecchiato & Magri

Via S. Giovanni 171
CAPOSOTTO

46028 - SERMIDE (MN)

cristian.fe@libero.it

Tel. 0386 61378





A private war

giovedì 28 febbraio 2019, ore 21.15
venerdì 01 marzo 2019, ore 15.15

REGIA *Matthew Heineman*

CAST *Rosamund Pike, Jamie Dornan, Tom Hollander, Stanley Tucci, Greg Wise*

GENERE *Drammatico, Biografico*

DURATA *110 min*

PROD. *USA (2018)*

Candidatura ai Golden Globe per: miglior attrice in un film drammatico (Rosamund Pike), migliore canzone originale (Requiem for a Private War).

Selezione ufficiale alla XIII edizione della Festa del Cinema di Roma (2018).

A Private War omaggia la vita della statunitense Marie Colvin reporter di guerra per il quotidiano Sunday Times dal 1985 sino al 2012, anno in cui trovò la morte ad Homs, in Siria, durante un bombardamento aereo. Il film racconta l'urgente necessità della giornalista di raccontare quello che il mondo non sa o che non vuole sapere e il prezzo non solo psicologico ma anche fisico che ha dovuto pagare. Il regista descrive inoltre la dipendenza per le situazioni spinte al limite sviluppata da chi, come lei, racconta le storie del fronte. La Colvin infatti era vittima di una sindrome post traumatica che la obbligava a rivedere sempre lo stesso film dell'orrore, nutrendolo ad ogni conflitto di nuove e indelebili immagini, ma anche a dipendere da quel genere di adrenalina e da una consuetudine alla fuga, anche dalla felicità. Il regista decide di vedere la guerra come la vedeva Marie Colvin stessa, vale a dire nei suoi effetti strazianti sui civili, alternando però il crudo realismo alle retoriche dei film che raccontano questa particolare tipologia di giornalisti. A Private War è un film sul giornalismo, la sua pratica, il suo ruolo. E, ancora oltre, un film che del giornalismo denuncia i limiti e l'assenza, e di conseguenza il silenzio assurdo dell'occidente su alcune delle più grandi tragedie umanitarie di sempre, ultima appunto la guerra in Siria, che sembra oramai aver stancato i media di tutto il mondo.

► **CMM on line** ◀

Autorizzazione del Tribunale di MN del 12/11/98 n° 14/98

Dirett. Resp. ANTONELLA VICENZI

Redazione GRUPPO CULTURA E CINEMA

via Roma, 16 SERMIDE (MN)

Grafica e Stampa MP Quadro Srl



La donna elettrica

giovedì 07 marzo 2019, ore 21.15

venerdì 08 marzo 2019, ore 15.15

REGIA *Benedikt Erlingsson*

CAST *Halldóra Geirharðsdóttir, Jóhann Sigurðarson, Juan Camillo Roman Estrada, Jörundur Ragnarsson, Haraldur Stefansson*

GENERE *Commedia, Thriller*

DURATA *100 min*

PROD. *ISL FRA (2018)*

In concorso alla 57° Semane de la Critique del Festival di Cannes (2018).

Halla (Halldóra Geirharðsdóttir) è una donna dalla doppia vita: da un lato è un'insegnante di musica e dall'altro lato è una bio-terrorista solitaria dotata di caparbia e coraggio. Con azioni di sabotaggio tenta di fermare delle multinazionali che stanno devastando la sua terra, gli altipiani islandesi. Quando però una sua vecchia richiesta d'adozione va a buon fine e una bambina si affaccia a sorpresa nella sua vita, Halla dovrà affrontare la sua sfida più grande...

Questo film originale e bizzarro di Benedikt Erlingsson parla di eroismo femminile e di famiglia, attraverso la curiosa formula di un action movie fai da te con iniezioni di una certa dose di umorismo scandinavo: una miscela per nulla semplice ma perfettamente in linea con lo spirito ardimentoso del regista.

Caseificio

Latteria Agricola Mogliese

soc. agr. coop. a r. l.

PRODUZIONE e VENDITA PARMIGIANO REGGIANO



Via Galvani, 1 - 46028 SERMIDE (Mantova)

Tel. 0386.61241 Fax 0386.961252

Old man and the gun

giovedì 14 marzo 2019, ore 21.15

venerdì 15 marzo 2019, ore 15.15

REGIA *David Lowery*

CAST *Robert Redford, Casey Affleck, Sissy Spacek, Danny Glover, Tom Waits, Tika Sumpter, Elisabeth Moss,*

GENERE *Commedia, Drammatico*

DURATA *93 min*

PROD. *USA (2018)*



**Selezione ufficiale alla XIII edizione della Festa del Cinema di Roma (2018).
Candidatura di Robert Redford ai Golden Globes per il miglior attore in
un film commedia o musicale.**

Il mondo, e la vita, regalano storie bellissime, che sarebbe un crimine non raccontare; l'ultimo film interpretato dal grande Robert Redford prima di ritirarsi dalle scene, racconta la vera storia di Forrest Tucker, che era stata raccontata dal giornalista del New Yorker David Grann. Forrest Tucker è un rapinatore di banche che si potrebbe definire seriale. A 77 anni e dopo 16 evasioni, anche da carceri come San Quintino, non ha smesso, insieme a due soci, di organizzare dei colpi decisamente originali. Utilizzando il suo fascino e con tutta calma, senza mai utilizzare un'arma, continua a visitare banche e ad uscirne con borse piene di dollari. Coinvolti in maniera diversa nella sua vicenda, ci sono l'acuto e inflessibile investigatore John Hunt (Casey Affleck), che gli dà implacabilmente la caccia ma è allo stesso tempo affascinato dalla passione non violenta profusa da Tucker nel suo mestiere, e una donna, Jewel (Sissy Spacek), che lo ama nonostante la sua professione. Quelli dei personaggi di Redford e di Affleck sono ritratti di uomini d'altri tempi. Due facce della stessa medaglia, la medaglia di chi fa quello che fa per passione prima che per dovere, che non è abbagliato dall'ego e dalla voglia di mettersi in mostra, e che segue un codice di condotta che è dettato da criteri umani, prima che morali. D'altri tempi, d'altronde, sono anche la regia di Lowery, il suo essere piana e ispirata al cinema americano della New Hollywood, l'ottima colonna sonora e la scelta di una grana - quella del 16mm - che se sta lì non è certo solo perché il film è ambientato nel 1981. Il fatto è che, prima ancora che sulla storia divertente e incredibile del rapinatore agé Forrest Tucker, *The Old Man & the Gun* è un film sui tempi (quelli di allora, e quelli di oggi) e ancora di più sul tempo; sul tempo che passa che è la vita, su quello che hai fatto e sui rimpianti che si possono avere. Robert Redford forse non poteva chiudere meglio la sua carriera.

GAROSI NEDO & PAOLO
OFFICINA AUTO

REVISIONI
AUTO E MOTO



Via Antonio Meucci 15 - 46028 - SERMIDE (MN)
Tel. 0386 62240

Ride

giovedì 21 marzo 2019, ore 21.15

venerdì 22 marzo 2019, ore 15.15

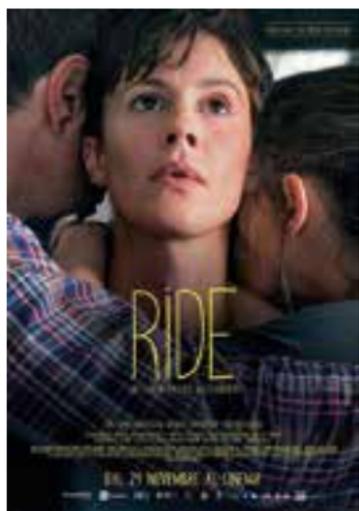
REGIA *Valerio Mastandrea*

CAST *Chiara Martegiani, Arturo Marchetti, Renato Carpentieri, Stefano Dionisi, Milena Vukotic*

GENERE *Drammatico*

DURATA *95 min*

PROD. *ITA (2018)*



In concorso al 36° Torino Film Festival (2018)

Ride, diretto e co-sceneggiato da Valerio Mastandrea, vede come protagonista Carolina, interpretata da Chiara Martegiani. In apertura, la donna, ritratta all'interno di una domenica di maggio, conta le ore che la separano dalla giornata successiva in cui ad aspettarla sarà un momento di commozione collettiva. In quella piccola cittadina sul mare, a pochi chilometri da Roma, ad essersene andato è l'operario Mauro Secondari, compagno di Carolina, a causa di un incidente sul luogo di lavoro. La donna quindi si trova a dover fare i conti non solo con la propria esistenza ma anche con quella del figlio di dieci anni; ma c'è qualcosa che, al di là del lutto in sé e per sé, costituisce un motivo di turbamento: Carolina infatti non registra alcuna reazione di dolore, di sofferenza, di disperazione, anche a distanza di giorni dalla perdita del compagno. La donna è però del tutto consapevole di quanto dovrebbe in qualche modo "dimostrare" in/al pubblico, cioè il proprio sconvolgimento, soprattutto durante il funerale. L'obiettivo sarebbe dunque evitare di deludere coloro che la circondano, nonché sé stessa in un giorno in cui lo strazio si eleverebbe ad indice di normalità.

Associazione sportiva FORMA e POTENZA - PALEXTRA

Via delle provincie, 644/E,
Castelnovo Bariano (RO) Tel. 349 295 94 20

Palextra-Forma e Potenza Castelmassa



PALEXTRA



Ben is back

giovedì 28 marzo 2019, ore 21.15
venerdì 29 marzo 2019, ore 15.15

REGIA *Peter Hedges*

CAST *Julia Roberts, Lucas Hedges,
Courtney B. Vance, Kathryn
Newton*

GENERE *Drammatico*

DURATA *103 min*

PROD. *USA (2018)*

In concorso alla XVI edizione di "Alice nella città" (2018), Festa del Cinema di Roma.

Il diciannovenne Ben Burns, tossicodipendente che vive in una comunità di recupero, torna inaspettatamente nella villetta suburbana della sua famiglia il giorno della vigilia di Natale. La madre di Ben, Holly, lo accoglie sollevata, ma diffida del fatto che il figlio possa rimanere "pulito". Nel giro di 24 ore turbolente, verranno rivelate nuove verità e l'amore immortale di una madre per suo figlio verrà messo alla prova - mentre lei farà tutto ciò che è in suo potere per tenerlo al sicuro.



CARROZZERIA
Amadei e Bellini

Soccorso stradale 24 ore su 24

Via E. Torricelli 12 46028 Sermide (MN)

Tel. **0386.62022**

E-mail: **carr.amadeiebellini@oui.it**

www.carrozzeriaamadeiebellini.it

Opere e Balletti

Primo semestre 2019



Mercoledì 20 febbraio 2019

ore 20.00

UN BALLO IN MASCHERA

di Giuseppe Verdi

Dal Gran Teatre del Liceu, Barcelona



Mercoledì 10 aprile 2019

ore 20.00

CARMEN

di Georges Bizet - Regia di Emma Dante

Dal Teatro Alla Scala, Milano

La programmazione e gli orari potrebbero variare per motivi non dipendenti dalla nostra volontà. Si consiglia di consultare sempre i nostri canali informativi (sito internet www.multisala.com pagina facebook "Cinema Capitol Multisala Sermide") nei giorni precedenti le date indicate.

O/A

Ottica Anderlini

dal 1959

Via Cesare Battisti 22 Castelmasa (RO)
tel/fax 0425 81170 - ottander@tin.it

8.30-12.30 // 15.30-19.30
chiuso lunedì, giovedì orario continuato
otticanderlini.it

